Anno I. Udine — Martedì-Mercordì 28-29 Maggio 1878 N. 120

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Un mondo che muore

E UN ALTRO CHE VIVE.

La *Libertà* di Roma ci dà oggi fresca fresca una notizia che farà un poco giubilar la sinagoga, ma che per sè mette lo scompiglio nientemanco nel mondo cattolico.

Ella dice che « in Vaticano c'è tutto un mondo che muore. » Se la notizia è vera noi possiamo dire come la tenca ai tencolini: Noi siam fritti! È vero che codesto mondo del Vaticano non è morto ancora; perchè a rigor di grammatica ce lo figuriamo allettato, in mezzo alle agonie della morte, col rantolo alla gola, in sugli ultimi tratti, se volete, ma morto, graziadio, ancora non è: è in sul morire, e basta. È vero anche che fin che c'è fiato, c'è speranza, e fra' casi s'è visto anche questo che uno ridotto al lumicino tante volte è tornato indietro licenziando la morte e il medico per un' altra volta; ma ciò non ostante, nessun dirà che il caso non sia grave, e non abbia a mettere un pocolino in pensiero chi badi alle parole della sullodata *Libertà*.

* * *

Certo che sino a jeri quel mondo tutto che ora in Vaticano muore, di morire non n'avea punto voglia. Agli atti, ai movimenti, alle parole, al tuon della voce robusta e bene intonata e' si sarebbe anzi detto ch' era nel vigor della vita. Ma la *Libertà* dice che muore, e sarà perchè tanti sono i casi visti di persone nel pieno della vita cadute stecchite (salmisia!) a un tratto e morte.

Se è in sul morire prepariamoci adunque a dirgli il requiescant in pace, perchè se lo merita davvero.

Fino a jeri, poverino! cotesto mondo ha fatto un gran bene e quello sovrattutto di dire schietta e netta ai birbanti della terra la verità; a tutti l'ha detta schietta, per insino ai giudei della *Libertà* che pajono non per altro messi al mondo che per crocifiggere la verità e per adulterarla.

* * *

Se il mondo del Vaticano avesse proprio a morire, come ce lo preannunzia quella giudea, i buoni n'avrebbero dunque dolore, tanto più dolore perchè dopo alla notizia della prossima morte del mondo vaticano, la *Libertà* dice che fuori del Vaticano c'è un mondo che vive.

Gesummaria! che scambio! Se badiamo alle statistiche è un mondo monello la sua parte, un mondo di ladri, di falsarj, di omicidi, di sporchi, di farabutti di doppii più che le cipolle, di mangia-a-ufo, di invidiosi, di accoltellatori, sempre in man della giustizia che non lo sa assolvere perchè lo trova sempre contrario alla verità, che lo condanna alla galera, ma che per la sua immensa produttività, salta fuori sempre con nuovi individui a recarle noja e a darle un daffare maledetto.

Questo è il mondo che vive, a detto della *Libertà*, fuori del Vaticano; mondo jeri dannato dal Vaticano con tanta robustezza di voce che tutti quelli che la udirono, e l'udirono molti, n'ebbero a temere e a spaventarsene.

Questo è il mondo che fra i suoi più eletti e prediletti modelli mette quell'infamia dell'umana specie ch'è il sig. di Voltaire; che loda ed incièla le eruttazioni fetide di quella animaccia immonda; mondo che ha la pretesa d'essere il portavoce della civiltà ma che in fin dei conti non è altro che il precursore d'una barbarie in guanti *glassè*, la più stupida e la più intollerante delle barbarie.

* * *

Questo è il mondo che vive! Potrebbe anche darsi che avesse a morire. Anzi, ora che ci penso un po' ai costumi che ha certa gente, non potrebbe darsi che la *Libertà* vedendo la sempre maggiore vigoria del mondo ch'è nel Vaticano, e la sempre maggior fiacchezza e dissoluzione del mondo che v'è di fuori, non iscambiasse le carte e dicesse che quello ch'è vivo, muore; e quell'altro che muore e puzza orribilmente, è vivo? Chi non conosce la fede giudaica? Dànno in coppe ed accennano in denari sempre quei giudei.

Dunque ringraziamo la *Libertà* della notizia che la ci ha dato cioè, che il mondo in cui ella vive e le dà da vivere accenna a morire. Quando sarà morto bene allora esclameremo: Laus Deo; intanto accontentiamoci di osservarne gli ultimi tratti.

COMPLICAZIONI E PREVISIONI

Oggi non v'ha Governo, ch' entro sè non ne abbia un altro: segreto e occulto Governo, che, senza esser veduto si caccia in tutte cose, e spinge o incaglia la nave dei Governi legittimi e legali secondo che questi, più o meno, co' loro principii, colle loro concessioni e colle loro debolezze, lo aiutano e favoriscono ne' suoi tenebrosi disegni, e gli spianano il cammino a divenire legale quando che sia. Da qui le sorprese e le impensate cose, che abbiamo in sei lustri vedute, che tuttora vediamo e che vedremo per buon tempo eziandio, se i pochi legittimi Governi, esistenti sì, ma di esterminio minacciati sempre, non si affrettano a tornare indietro, e non si studiano a porre argini e dighe perchè il distruggitore torrente della rivoluzione non ingrossi più, e sulle spiagge trabocchi, e dilaghi, e tutta Europa sommerga. Ahi che pur troppo è tardi il gridare! Domina e per ogni dove padroneggia la rivoluzione a tale che non è più delle umane forze il contenerla, e ricacciarla in inferno, *là onde prima invidia dipartilla*. Essa ebbe co' suoi filosofi a disordinare innanzi tutto la Francia, d'onde, vittoriosa per le armi, percorse dall'un capo all'altro l'Europa, cosicchè a riporla in catene, abbisognarono fiumi di sangue. Ma non per questo zittì essa, quantunque avesse il capo nascosto, o mascherato il volto. Per arma prese la stampa, e con essa di bel nuovo tornò ad invadere l'Europa. Non avvertita dagl'incauti Principi, e favorita da sleali Ministri, fece dappertutto non pensate conquiste. Cercò aiutatrice la istruzione pubblica, e riuscì ad averla non solo, ma con sofismi a renderla universale. Imperdonabile colpa dei Governi, che, mercè la libera stampa, diedero agio così a corrompere i popoli. Intanto entro de' suoi nascosi covi tornava la rivoluzione a congiurare per tentare di bel nuovo le armi: e le ritentava, ma sempre con fatali disastri. Si accorse allora di aver bisogno di ordinati eserciti, e perciò di Principi e di Governi più apertamente ad essa favorevoli, e tentando qua e colà, riuscì alla perfine a conquistare de' troni, e a insediar su di essi uomini di sua fede. Fatta per tal modo padrona della Francia e del piccolo Piemonte, potè cogli eserciti e colle insidie distruggere tutti i troni d'Italia, rivoluzionare l'Austria, e quindi rivo-

---

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

36

SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

— Vedano, Signore, cominciava egli col sussiego tutto proprio di un cicerone consumato nel mestiere — questi ammassi che pendono dall'alto si chiamano stalattiti: e sono formati dalle gocce d'acqua che filtrano dal monte e che pregne di principii calcari o silicei sono condensate e rese petrose dai secoli. Vedano, vedano! Ecco una testa di bue; e metteva il lume dietro ad uno di quei pendagli, che infatti aveva qualche somiglianza colla testa d'un bue — Eccone un'altra di cervo: ecco un delfino! Prego le signorie loro di fare osservazione come sieno trasparenti. Ecco quì invece una coda di gatto: ecco un'ala di uccello, ecco un serpente; e via con cento altri di questi *ecco* che non mostravano di voler così presto finire, se la barca, che era andata molto a rilento per dar tempo al dicitore di sciorinare la sua dottrina e agli ascoltatori di tenergli dietro, non avesse tocca l'opposta riva. Si smontò, la guida andò innanzi col lume, e si fecero a camminare, o meglio ad arrampicarsi su pegli aridi massi del monte. E qui nuove osservazioni e nuove spiegazioni sulle molte stalagmiti sorgenti da terra e che presentavano pure cento forme diverse: finchè dopo ch'ebbero alquanto girellato per quel resto di fondo della grotta che l'acqua lascia all'asciutto, la guida a un tratto intimò a tutti di non muoversi dal posto ove ciascuno si trovava e nel tempo stesso spense la fiaccola lasciandoli nell'oscurità più profonda.

Misericordia! — esclamarono in coro le gentili nostre visitatrici: e come si farà adesso a ritornare?... Ma intanto l'occhio che cominciava ad abituarsi alle tenebre, potè a poco a poco discernere una luce fioca che veniva dall'apertura della grotta e rifletteva nell'acqua un fil di luce d'argento. « Pare il chiaro di luna! — osservò l'Adelina; e nel tempo medesimo una luce viva, subitanea, come di fuoco avvampante apparve dall'alto di quegli spaventosissimi massi; si udì allora la guida esclamare: Or ecco il levar del sole. » Era invero uno spettacolo oltremodo meraviglioso quel nuovo sole che rischiarava gradatamente quegli irti e brulli macigni, quelle balze scoscese, e contrastava sì bene col tenue chiarore del lago. Tutta la comitiva ne rimase tocca ed estatica: ma l'Adelina n'era così trasognata che si credette trasportata come per incanto in uno di quei castelli, di quegli alberghi delle fate di cui aveva tanto sentito raccontare nei giorni della sua infanzia.

Ma che è mai questo chiarore?... chiedevano le altre. La risposta venne come a dire da sè, quando videro far capolino da uno dei massi un piccolo lume ed un uomo il quale, come se si trattasse della più agevole scala, veniva di corsa giù da quei precipizii.

— Per amor del cielo!... esclamarono spaventate a quella vista le fanciulle: ma non avevano ancora compita la frase che quel giovane era già lesto e sorridente frammezzo a loro. Montarono di nuovo nella navicella e in brevi istanti rividero la luce del giorno che dopo quella cupa notte parve loro più preziosa e più cara: fra le mille premurose inchieste della madre, della zia e dei fratellini principalmente che stavano attendendole con impazienza dall'altra parte del ponte.

(*Continua*)

luzionare la Prussia, *che sua capitana si è fatta*, e con sottili accorgimenti conduce le insidiose opere della Massoneria. Quantunque pregna di numerose occulte società, pur tuttavia era fin quà rimasta intatta e incolume nei suoi principii di autorità e di ordine; ma eccola per indirette vie trascinata anch' essa a capitaneggiare la rivoluzione, ed entrata nel pericolo di esser domani costretta a mutare gl' interni suoi politici ordinamenti. La sola Inghilterra fa ora il viso dell' arme alla Massoneria, e Lord Beasconfield la denunzia, senza velamenti, l' autrice di tutte le avvenute catastrofi e di quelle che saranno possibilmente per avvenire; ed ecco sorger essa in aspetto *di sciopero* di lavoratori, e tuonare ancora in Parlamento per la bocca di un parricida, quale senz' altro è Lord Gladstone a dirsi; eccola inopportuna e insensata sorgere ad incagliare nel suo vigoroso corso la nave dello Stato, desiderosa che ruini piuttosto la patria, di quello che abbia danno la Società. Ora, questo insidioso ed arrabbiato serpe che contamina, e che per le gallerie della esposizione di Parigi si striscia, che a Berlino minaccia la vita dell'Imperatore, che a Pietroburgo solleva gli studenti, e fa in Inghilterra tumultuare le plebi, quali nuove e inaspettate complicazioni sarà per apportare nelle paurose contingenze, in cui si trovano gli scomposti Governi d' Europa ?...... Teniamo per fermo non esservi uomo che possa rispondere a questo spaventevol quesito.

(Nostra corrispondenza)

Madrid, 25 maggio 1878.

La stampa spagnuola è al presente sotto il nembo di multe e di confische. Poco mancò che la *Correspondencia* non venisse sospesa, per aver inopportunemente pubblicato un Resoconto sopra una seduta del Consiglio dei Ministri. Forse l'aver potuto vedere che il diavolo zoppo è tanto sottile, da penetrare i luoghi impenetrabili urtò i nervi del Ministro, che mandò a biasimare l' ultra officiosa *Correspondencia*, con minaccia di peggiori castighi in caso di ricaduta. Quattro giornali di Barcellona sono stati multati per aver fornito notizie ai lettori sopra il conflitto, che colà esiste fra l' Alcade e suoi cagnotti e compagni di mangiatoja e la cittadinanza relativamente all' illuminazione a gaz. Una tipografia nella provincia di Albacesa fu chiusa, per un avviso sulle macchine a cucire, sistema Singer, a cui mancava il nome del Tipografo.

La *Fè*, altro nostro giornale cattolico, si lamenta perchè il Governo non gli lascia arrivare l' *Univers*, col quale ha il cambio, perchè troppo ultramontano e legittimista; e così il Governo fiscoleggiando continuamente, conserva intatte le tradizioni del Maresciallo Serrano, che liberale e soldato, era il tirannello della stampa cattolica in ispecie.

Se vi ricordate, scriveva fa un mese, che l' ambasciata Marocchina era per andare a Berlino passando per Madrid. È così avvenuto. È presieduta da Sidi-Tibi-Benhima e conta due segretari, un colonello, e cinque ufficiali, ed ha per iscopo di negoziare con Bismarck la cessione sulle coste settentrionali di quell' impero di una stazione navale; e per tal modo la Germania metterà un primo zampino sulle porte del Mediterraneo.

Erasi mossa interpellanza alle Cortes perchè fosse tolto lo stato d' assedio nelle provincie basche, che sono rette a governo militare dopo la caduta dei Carlisti e la privazione dei fueros; il ministro rispose che per ora non è da occuparsene tanto più che quelle popolazioni non si sono mai diportate sotto Alfonsillo come devono diportarsi i buoni sudditi. Gli ultimi gridi di viva la Repubblica che si sono fatti sentire per quelle vallate da pochi matti serviranno a restringere sempre più le strettoje, in cui sono tenuti i poveri Baschi, rei di essere legittimisti e cattolici di antica fede.

Molti Carlisti non hanno risposto all' Appello per la leva; per cui è uscita sulla Gaceta un' Ordinanza reale che stabilisce un termine utile per l'adempimento degli obblighi di leva. Trascorso il quale saranno ritenuti disertori, soggetti alle pene stabilite per la diserzione dalle bandiere, e ingaggiati nei Reggimenti Cubani.

Il Vescovo d' Osma pubblicava nella sua Diocesi un *Bollettino Ecclesiastico* sull' esempio delle *Settimane Religiose* che esistono in quasi tutte le Diocesi Francesi. L' Alcade del luogo ha un diritto di revisione sugli stampati; piuttosto che assoggettare una pubblicazione strettamente religiosa ai giudizi laici, il Vescovo la fece cessare e fece molto bene.

La Camera Portoghese colla presente sessione finisce il suo mandato, essendo stata eletta nel 1874. Quanto poi abbia adempiuto al mandato stesso, e fatto pago il voto degli elettori, potete saperlo dai giornali. Questi diffatti ad una voce, senza eccezione di partiti, ne dicono *plagas*, e dopo una lunga enumerazione di fatti conchiudono che non vi ha scandalo, debolezza e violenza che non sia commessa ed autorizzata. A darvene un sunto, ecco che cosa dicono. Nel 1874, quando i deputati si riunirono a formare il potere legislativo, il pubblico tesoro trovavasi in una condizione favorevole pel pareggio; ed ora questi rappresentanti del popolo Sovrano lasciano un deficit spaventevole, e tanti debiti d' assorbire metà degl' introiti.

La Camera trovò il paese prosperato in grazia della considerevole importazione di capitali dal Brasile, ed ora lo lascia in una funesta crisi commerciale. Le istituzioni erano raffermate; la persona del Re, senza che una legge La dichiarasse inviolabile e sacra, era rispettata e lo si amava di cuore; ora le moderne istituzioni sono senza prestigio ed hanno il tarlo che lor rode il midollo; ed il povero Sovrano è l' oggetto dalle più amare censure. Per ciò che riguarda la disciplina militare, fu sanzionato a casaccio, da chi ne sa di militarismo quanto un cieco nato, il più assurdo dei Codici: se parlate di Governo, questi si sceglieva sempre fra i banchi dell' opposizione, ed il centro e la destra contro ogni regola di sistema rappresentativo gli tenevano bordone. Era dalla pubblica opinione domandata un' inchiesta sopra diverse malversazioni: e la si rigettò, perchè c'entravano ladri in guanti gialli. Si volle riordinare la Camera dei Pari, e la si rese una riunione di buoni vecchi taciturni e quieti come in Museo. Si riorganizzò l'azienda amministrativa ma in modo insufficiente; per indolenza non si toccò la Riforma Doganale tanto necessaria. Sono questi i lavori della Camera Portoghese, che muore illagrimata, maledetta e lasciando una grande eredità di disordini.

Prima di chiudere vi annuncio che le bande sollevatesi sulla nostra frontiera orientale nei dintorni di Racasens ed Aspola vannosi ingrossando; di guisa che furono spediti dei battaglioni ad inseguirle; ed un recente dispaccio riferisce che Barcellona non è tranquilla, che la questione del gaz è un pretesto, e che la autorità fu costretta a consegnare la guarnigione alle caserme.

UNA SBIRCIATA A VOLTAIRE

VI.

Nel 1789 scoppiò in Francia la rivoluzione. Le dottrine empie e sovversive di Voltaire cominciarono a dare i loro frutti funesti. In quel Regno, fino a quei giorni sì florido, il trono e l'altare rimasero scossi, atterrati, e sulle loro immense rovine passò su di un cocchio trionfale attorniata da un popolo baccante la Dea *Ragione* simboleggiata da una schifosa meretrice.

Due anni dopo, cioè ai 30 maggio 1791, il delirio della Francia era al colmo e quella scamiciata Assemblea diede a nome di tutta la nazione a questo suo figlio, che vivendo l' aveva rinnegata e maledetta, il pomposo titolo di *liberatore del pensiero*, lo dichiarò degno degli onori dovuti alle grandi celebrità, e decretò che le sue spoglie mortali, ch' erano state sepolte a *lumi* spenti nel romito chiostro di Scellieres, fossero con solenne pompa a spese dello Stato deposte nel *Panteon*, sulla di cui fronte stava scritto a grandi caratteri d' oro — « *Agli uomini grandi la patria riconoscente* — ».

« Un' accozzaglia, scrive lo Storico Garoud, di fantaccini di piazza coperti di caschetti all'antica e vestiti da soldati romani; le nove muse rappresentate da nove baldracche indecentemente foggiate alla greca; un popolaccio grottescamente abbigliato con lunghe toghe e che bruciava incensi, finti littori; un carro da teatro; una ciurma immensa di spettatori parte sghignazzanti e parte frementi: questo fu lo strano corteo, la ridicola solennità che segnò l'apoteosi del Patriarca dell' incredulità, del grande scellerato, che profanò tante idee sacrosante. Questa festa, che parve fatta in una città pagana, fu turbata da torrenti di pioggia, e la folla fuggendo alla rinfusa, inzaccherata di fango e stanca di fingersi commossa, tornò a casa sua poco bramosa omai di figurare nel trionfo della filosofia » — (Stor. della Riv. I, 496).

Da quel giorno nefasto fino ad oggi il sinistro nome di Voltaire risuona sul labbro di tutti i sommovitori di popoli. Nei terribili sconvolgimenti, che tante volte posero sottosopra la Francia, quella nazione, quanto gloriosa altrettanto disgraziata, la triste figura del vecchio demagogo di Ferney comparve sempre a rischiarare colla fosca sua luce gli orrori e le stragi. Gli atei, gli increduli, i socialisti, i comunisti e tutte le sètte tenebrose fino ai petrolieri si sono tutte votate, affigliate a questo genio del male.

Uno dei suoi più entusiasti adoratori, Leone Gambetta, ai 21 giugno dell'anno passato gridava come un forsennato dalla tribuna francese: — « la Francia è in pericolo teniamoci saldi a Voltaire! Voltaire è il nostro Apostolo! Voltaire ha proclamato la libertà religiosa! » —

Luigi Stefanoni, volteriano spaccato, autore dell'Almanacco del Libero Pensiero, nota in quello del corrente 1878 ai 30 maggio, festa solenne, la festa di San Voltaire!!! I buoni cattolici onoreranno in quel giorno Gesù Cristo, che ascende nei cieli alla destra del Padre, e i figli di Voltaire canteranno osanna al loro Padre, al Padre della bestemmia e della rivoluzione. Dio voglia, che le feste che si faranno a Parigi a questo grande nemico dell' uomo e di Dio, non siano per quella sciagurata nazione il preludio di un altro più orribile cataclisma d' incendii e di sangue! Dio salvi la Francia!...

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 26).

Vengono convalidate le elezioni di Rovigo e del 9° Collegio di Napoli.

Deliberasi per mozione di Ercole, che la durata degli Uffici che dovrebbero venir rinnovati oggi, venga protratta a tutto luglio.

Rimandasi ad altra seduta l' interrogazione di Friscia già annunziata, non avendo fin qui il Ministro Guardasigilli avuto agio di raccogliere i documenti relativi.

Pellegrino svolge la sua interpellanza riguardo un tentativo di furto commesso da agenti di pubblica *sicurezza* in Messina, riguardo la falsificazione d'una deliberazione di quella Deputazione provinciale, e riguardo una ammonizione inflitta nella stessa città.

Zanardelli, circa la prima parte dell' interpellanza, fa notare come dalla stessa esposizione fatta da Pellegrino si possa argomentare non esservi stato nel fatto allegato alcun reato o tentativo di reato, e d'altronde aggiunge che tale fu pure il pronunciato dell'Autorità giudiziaria. Circa la seconda parte dice che pende il processo e non reputa opportuno nè conveniente trattare ora di ciò, e tanto meno lanciare accuse contro i componenti la Deputazione o fare insinuazioni di qualsiasi maniera. Infine circa la terza parte respinge l' accuso di abuso e di arbitrio, mossa dall' interpellante, tanto più che il magistrato dichiarò regolare e legale la ammonizione.

Conforti aggiunge altre spiegazioni confermando le dichiarazioni del ministro dell' interno.

Pellegrino *non si chiama soddisfatto*, ed essendo d'avviso che debbasi porre un qualche freno alle esorbitanze degli agenti di sicurezza pubblica in Messina, presenta, a conchiudere la sua interpellanza, una risoluzione, il cui tenore e scopo Zanardelli dichiara di non poter accettare, epperò prega la Camera a non ammetterla in deliberazione.

Pellegrino insiste, ma la Camera determina di non ammetterla.

Grossi svolge poscia la proposta per l' aggregazione del comune di Pressenzano alla provincia di Terra di Lavoro.

Zanardelli accetta la proposta, e la Camera la prende in considerazione.

Riservate quindi alcune interrogazioni di Baulina, Parisi, Nicotera, e Carbonelli al ministro Baccarini, e svolta da Cocco altra interrogazione intorno agli intendimenti del ministero relativamente alla sistemazione del Porto di Tortolì, a cui il ministro risponde dolergli di non poter ancora fra i diversi progetti studiati procedere ad una scelta, la quale però procurerà di mettersi presto in grado di fare — passasi alla discussione dei capitoli variati nel bilancio definitivo del 1878 pel ministero dei Lavori pubblici.

Riguardo agli stanziamenti di alcuni fra essi, che comprendono somme spettanti all' amministrazione dei Lavori pubblici e al Ministero dell' agricoltura che trattasi di ricostituire, si conviene, dietro osservazioni di Sella, Crispi e dichiarazioni di Depretis, Alvisi e del Presidente della Camera, di ammettere gli stanziamenti cumulativi senza più, con riserva di stralciamento quando poi venisse approvato il progetto per la ricostituzione di detto dicastero.

Danno argomento ad osservazioni e raccomandazioni diverse — di Ranzi pel porto di fiumicino il capitolo concernente i porti — di Sella per ampliare le attribuzioni delle Casse di risparmio postali affidando loro ad esempio il pagamento delle rendite nominative e di Ercole per togliere ai Comuni l'aggravio della tassa postale per le loro corrispondenze quasi sempre obbligatorie colle autorità governative il capitolo relativo al servizio postale, — di Torrigiani, Lugli, Grossi, Laporta, Lacava, Incagnoli, Sella per modificazioni da introdursi nella legge 30 agosto 1868 contenente i sussidi pella costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Baccarini rispondendo ai preopinanti accoglie in gran parte le loro raccomandazioni, promette specialmente di studiare alcune questioni sollevate, riservandosi di proporre provvedimenti che possono occorrere.

Egli quindi accetta e la Camera approva un'ordine del giorno di Laporta ed altri in cui esprimesi la fiducia che il ministro vorrà apportare nella legge citata tutte le opportune riforme.

— Ieri è stato presentato alla Camera un progetto d' iniziativa dell' on. Crispi riguardante l' inchiesta parlamentare sulla gestione delle finanze dello Stato dal 1 gennaio 1861 al 31 dicembre 1877.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d' Italia*:

Peyron è indicato come successore del Sani a dirigere i servizi amministrativi nel ministero della guerra. Prevedesi che l' assemblea francese modificherà il trattato di commercio con l' Italia.

Dicesi che sianvi delle divergenze fra il gabinetto Cairoli e l' ambasciatore Cialdini.

— L' onorevole Zanardelli, accettando in massima le idee della maggioranza de' suoi colleghi, pare che abbia positivamente accettato lo scrutinio di lista come base della riforma elettorale. Egli sta ora esaminando il miglior modo per stabilire un' equa divisione delle diverse circoscrizioni, e si assicura che egli abbia intenzione di ripartire per 6 collegi, dipendendo così la elezione di un deputato da dieci o dodici mila voti.

Il progetto verrà sottoposto nuovamente all' esame del Consiglio dei ministri lunedì o martedì sera, e quindi presentato alla

Camera in una delle sedute della prossima settimana.

— Ieri ad Albano ebbe luogo il già annunciato *meeting* contro la legge delle guarentigie.

Lo presiedeva il sig. Menotti Garibaldi: molte Società democratiche ed operaie ed alcuni paeselli del Lazio avevano fatto adesione al *meeting* radicale.

Furono fatti alcuni discorsi molto vivi: la *legge* delle *guarentigie* fu attaccata con violenza.

Alla fine fu deliberato un ordine del giorno così concepito:

« Il comizio anti-clericale di Albano, protestando contro qualunque privilegio consacrato dalla legge a danno del progresso e della emancipazione religiosa, politica ed economica, fa voti perchè la legge sulle guarentigie venga abrogata. »

COSE DI CASA E VARIETÀ

Soffocamento di una bambina. La notte del 23 spirante la bambina F. C., di giorni 44, in Caneva (Sacile) rimase soffocata nel letto in mezzo ai propri genitori, i quali, stante il profondo sonno in cui erano immersi, non se ne accorsero che al mattino.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 19 al 25 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 8
id. morti id. — id —
Esposti id. 3 id —
Totale N. 24.

Morti a domicilio.

Domenico Vicario fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Ettore Martinelli di Simone di mesi 10 — Antonio Zoratti fu Sebastiano di anni 73 agricoltre — Giuseppe Colla fu Giacomo d'anni 67 tintore — Francesco Agosto di Giuseppe di giorni 5 Vincenzo Princisgh fu Pietro d'anni 47 guardia daziaria — Angela Azzida d'anni 10 Pericle Cecchini di Antonio di mesi 6 — Vincenzo Mocenigo fu Simone d'anni 44 berrettaio — Dott. Giov. Battista Locatelli fu Alessandro d'anni 68 ingegnere — Antonio Gabelli di Ottaviano di mesi 6 — Gino co. Ricchieri di Federico d'anni 1 — Augusto Coschiutti di Giovanni d'anni 4.

Morti nell'Ospitale civile

Angelo Cozzarin di Antonio d'anni 43 agricoltore — Domenica Clocchialti fu Pietro d'anni 66 lavandaia — Giuseppe Franzolini fu Domenico d'anni 66 agricoltore — Paolo Mercanti fu Andrea d'anni 30 parrucchiere — Giuseppe Narcisi di mesi 4 — Teresa Toso-Samo fu Gio. Batt. d'anni 40 contadina — Angelo Nenemi di mesi 3.

Morti nell'Ospitale militare

Vincenzo Vitali fu Andrea d'anni 25 soldato nel 30° Dis. Milit.

Totale N. 21

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Valentino Moroldi stalliere con Maria Linossi att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Pietro Fritelli scritturale con Maria Capparini agiata Giovanni Miculan cocchiere con Maria Gonzatti lavandaja — Angelo Kerstein sarto con Maria Grezzani sarta — Dott. Carlo Biagi ingegnere con Italia Moro agiata.

I democratici e Voltaire. Leggiamo nell'*Osservatore Cattolico* che a Milano mercoledì sera la società democratica s'intrattenne del chiasso che si vuol fare nel di 30 maggio per festeggiare il centenario di Voltaire. Ascoltò il socio Nulli che mise quanto fiato avea in corpo per incielare il progetto della cortigiana Pompadour; e decise appoggiare gli sforzi d'un comitato promotore, affinchè la « ricorrenza sia con dignità e solennità festeggiata. » È veramente lamentevole che a questo signor Nulli il Consiglio comunale affidi la propria rappresentanza in Istituti di scopo prettamente cattolico e per ciò stesso in diretta opposizione col volterianismo, che è l'antitesi del cattolicismo.

Libertà!!! L'*Arena* di Verona scrive che il signor Francesco Vaccari, impiegato al tribunale di Verona, è stato destituito dal suo posto con telegramma del procuratore generale. Pare che questa destituzione sia capitata addosso al Vaccari perchè, come uno dei vice-presidenti della società veneta dei giovani cattolici, sottoscrisse una circolare, nella quale, del resto, non c'era nulla di politico.

COMUNICATO.

BUGIE, CALUNNIE DELL' « ESAMINATORE »

Ho letto l'*Esaminatore* Num. 52, ed ho fermato il mio pensiero sulla corrispondenza del cittadino X. di Tarcento, e sull'articolo delle *sette menzogne scoperte* dal *signor* Vogrigh nella Risposta inserita nel *Cittadino Italiano* N. 93.

In primis et ante omnia vi dirò che quel cittadino X di Tarcento, spudoratamente altera, deturpa, falsa un fatto in parte avvenuto al cospetto di centinaja di persone, in luogo vicino, e che con tutta facilità puossi verificare, cioè, la gita fatta dal Vicario di Segnacco il dì 25 aprile in Raspano colla Processione.

Esso così avvenne. Come altre volte, colla sua vettura e domestico, quel Vicario partiva da Segnacco, *circa mezz'ora prima* della Processione vestito da semplice prete. Di ciò può farne testimonianza tutta la popolazione di Segnacco, non che certo Luigi fu Giacomo Vattolo e Giacomo Zucchi fratello del Sacerdote, testimonii non sospetti di parzialità, perchè di Collalto, incontrati sulla pubblica via.

Arrivato il Vicario di fronte all'abitato che sta presso a Collalto, smontò dalla vettura, e dato ordine al domestico che procedesse verso Raspano, entrò nel cortile di quella casa, ove visto e salutato il *capo-famiglia Giacomo Gervasutti, che gli corrispose* cortesemente, recossi nella cucina in cui la moglie del suddetto gli offrì una sedia presso al fuoco.

Si parlarono con perfetta armonia, senza che il Vicario avesse a ricevere, nè dalla donna, nè dal marito, nè da alcuno dei suoi figli, che non vide, nemmeno un'ombra d'insulto, e tanto meno minaccie. Chi volesse accertarsi della verità di queste circostanze, può a suo bell'agio interpellare quelle due persone.

Menzogna I^a adunque del corrispondente X che — il Vicario Zandigiacomo abbia seguita in carrettina la Processione con passo lento del cavallo; II^a che — avesse indossata cotta e stola; III^a che, — abbia soffermato il cavallo per ristorarlo; IV^a che, — la padrona gli abbia fatto intendere di essersi meravigliata ch'egli *avesse osato entrare* in casa sua; V^a che, — il figlio di lei lo abbia minacciato; VI^a — e con un tridente tentato di ferirlo; VII^a che, — abbia accompagnate tali minaccie con cipiglio feroce e con bestemmie.

Eccoci arrivati al numero di sette spacconate menzogne, le quali fanno riscontro alle altre sette, che il sig. Vogrigh ha immaginato di scoprire nella risposta data al corrispondente Tarcentino, e che lo stesso Vogrigh ha dettate e firmate.

Le smentisca, se può il cittadino X di Tarcento.

E se è così, chi potrà prestar fede a tante altre narrazioni con cui l'*Esaminatore* empie le sue pagine di fatti che avvengono da lontano e raccolti da giornali della sua risma?

S. Z.

Notizie Estere

Germania. La *Vossische Zeitung* annunzia che l'imperatore ha scritto una cordialissima e cortesissima lettera al ministro Falk in risposta alla sua domanda di essere esonerato dagli affari, invitandolo a non disertar la bandiera in questi momenti difficili ed a continuare a servir lui e la patria.

— La *Neue Freie Presse* ha da Berlino la notizia che è probabile che Falk assuma il portafoglio della giustizia.

Francia Una riunione di parecchie centinaja di radicali ha avuto luogo testè in via d'Arras. Lo scopo propostosi da questa riunione era quello di costringere le sinistre a votare l'amnistia.

Dopo una lunga e violenta discussione venne votata la seguente deliberazione:

« L'Assemblea impone a tutti i deputati e senatori della Senna, prima che le Camere vengano prorogate, di presentare d'urgenza agli uffici della Camera e del Senato il progetto di legge tendente ad una piena amnistia per tutti i condannati della rivoluzione comunista del 1870-71.

« Altrimenti, i cittadini presenti s'impegnano formalmente a combattere con tutti i mezzi possibili la conferma del mandato agli attuali rappresentanti, ed a provocare in tutti i circondari ove ciò sarà possibile, delle riunioni private le quali smaschereranno la politica nefasta che disgusta tutti i democratici degni di questo nome. »

— Si assicura che i membri dell'ufficio del Consiglio comunale di Parigi abbiano conferito nuovamente col ministro degli interni a proposito della gran festa popolare progettata pel 14 luglio.

Sembra che il governo abbia deciso di *proibire in quel giorno qualunque dimostrazione* pubblica, attenendosi ai diritti e privileggi che in proposito la legge gli accorda.

— *Un dispaccio da Chambery* annuncia che nella notte dal 24 al 25 il villaggio di Rippes nel comune di Ugnes, è stato distrutto da un incendio.

Diciotto case rimasero abbruciate. Il danno si fa ascendere a 80,000 lire.

Questione del giorno. I giornali tedeschi si occupano di una corrispondenza dal Tirolo italiano ad un giornale di Roma in cui si parla di straordinari armamenti che tanto l'Austria che l'Italia vanno operando alle frontiere.

Il corrispondente della *National Zeitung* così si esprime:

« *Gli armamenti che fa di continuo l'Italia* destano l'attenzione del governo austriaco, che non li perde di vista, nonostante le assicurazioni di *eccellenti rapporti fra i due* paesi che non si stancano di pubblicare i fogli ufficiosi, e prende dal canto suo delle misure equivalenti. Per mancanza di danaro lavora lentamente a riparare le fortezze del Tirolo meridionale, ma a Pola all'incontro spiega una grandissima attività facendo lavorare giorno e notte; fortifica l'importante porto di Cattaro e vi fa stazionare una squadra. Le dimostrazioni che si credono dirette contro il Montenegro per il porto di Antivari, tendono piuttosto a far tacere certe velleità dell'Italia sull'Albania. È naturale che vista la *tenzione delle cose alla frontiera sud-est* della Monarchia, l'Austria attenda con impazienza il risultato della missione Schouvaloff e che speri sempre che il *congresso risolva finalmente* la questione orientale. »

Il corrispondente romano del *Daily News* parla anch'esso di questi armamenti facendo precedere le notizie che egli dà in proposito, da questa osservazione.

— « Una delle cose che possono far temere una soluzione belligera della questione orientale sarà senza dubbio il tentativo del partito d'azione italiano per rendere all'Italia alla prima occasione la vallata superiore del Trentino e il triangolo dell'Istria. »

— Da un telegramma da Berlino alla *Kölnische Zeitung* rileviamo che il Congresso stabilirà prima di tutto le basi della discussione ed affiderà quindi i lavori a Commissioni in gran parte locali: quindi si aggiornerebbe per riunirsi poi di nuovo e prendere le deliberazioni definitive. — Altro telegramma da Londra al medesimo foglio dice che il *Congresso quando si riunirà* troverà che saranno già sbrigati gli affari principali e rimarrà poco tempo adunato.

La Presse dice che ora più che mai è venuto il momento per l'Austria di far sì che la pace futura sia conforme ai suoi interessi.

— *Secondo particolari informazioni giunte* da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse*, la Porta avrebbe conchiuso un accordo coll'ambasciatore austriaco, conte Zichy, in seguito al quale le truppe turche avrebbero sgombrata l'isola di Ada Kalk che sabato sarebbe stata occupata da alcuni distaccamenti di truppe austriache comandate dal barone Loksevic.

ULTIME NOTIZIE

Il Comizio democratico tenutosi in Albano e di cui è cenno nelle nostre notizie italiane di oggi, *riuscì una cosa meschinissima e grottesca*. Vi assistevano un centinaio di persone; all'atto della votazione scoppiò un *dissidio fra monarchici e repubblicani*. L'autorità governativa proibì l'affissione dei manifesti offensivi al Pontefice.

— L'*Unità Cattolica* ha da Roma 27:

La Società operaia cattolica romana ieri sera festeggiò con solenne accademia l'esaltazione al trono pontificio di Papa Leone XIII. Grande fu il concorso al trattenimento.

TELEGRAMMI

Berlino, 27. A quanto si assicura Bismarck insiste nell'idea di dare la sua dimissione pel voto del Reichstag sulla legge antisocialista.

Belgrado, 27. Parlasi dell'abdicazione del principe, che avrebbe spedito i suoi parenti ed il suo patrimonio ad Orsova.

Parigi, 26. Una banda di 58 uomini armati che entrò in Catalogna, fu obbligata a ripassare la frontiera, senza avere potuto fare alcuna recluta.

Parigi, 27. Un telegramma del *Journal des Débats* da Berlino dice che gl'inviti pel Congresso sono partiti ieri.

Londra, 27. Northcote e Smith sono dimissionarii.

Il *Times* ha da Vienna: La difficoltà di porre il trattato dinanzi al Congresso fu superata mediante la redazione degli inviti contenenti libera garanzia di discussione. La Germania diede garanzia in luogo della Russia. La riunione del Congresso è proposta pel 16 giugno.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Schuwaloff domandò poteri più estesi.

Vienna, 27 Confermasi ufficialmente che le truppe austriache occuparono Adakaleh.

Pola, 28. Si armano alacremente due corrazzate; gli armamenti verranno terminati a giorni. Ad eccezione dei comandanti, venne già chiamato il corpo degli ufficiali destinati a comporne lo stato maggiore. Gli equipaggi si comporranno di 9500.

Costantinopoli, 26. Izzet pascià ministro della guerra fu destituito. Mahmud Dumat pascià fu nominato ministro della guerra. Chakir pascià partirà martedì per Pietroburgo.

Londra, 26. Corre voce che le potenze di comune accordo occuperebbero Costantinopoli, qualora l'attuale stato d'incertezza dovesse prolungarsi.

Madrid, 26. La stampa spagnuola fa vivi commenti su un recente discorso pronunciato dal ministro guardasigilli, nel quale annunciò che, secondo la *sua opinione*, la frase libertà religiosa contenuta nella Costituzione del 1876 voleva dire soltanto libertà entro le mura di chiesa e di cimiteri, e che egli non avrebbe permesso qualsiasi insegnamento pubblico di dottrine che fossero contrarie alla religione dello Stato.

Vienna, 27. La *Corrispondenza politica* dice che la riunione del Congresso può considerarsi definitivamente assicurata. Il Congresso si riunirà a Berlino, e la sua apertura sarà nell'11 giugno.

Roma, 28. La Commissione generale del bilancio approvò jeri la Relazione che dichiara costituzionali i decreti del 16 dicembre; accordò il credito per ricostituire il Ministero d'agricoltura, e lasciò impregiudicata la questione del Ministero del Tesoro. Probabilmente Corti e Robilant rappresenteranno l'Italia al Congresso.

Gazzettino commerciale.

Bachi. Il raccolto in Ispagna risulta superiore di un terzo a quello dello scorso anno. In Francia i lagni sorti alla quarta muta dei filugelli destarono inquietudine sul risultato finale. In Piemonte si aspetta raccolto discreto e il giallo preponderera forse sul verde.

Sete. A Torino ottime contrattazioni e rialzo di 2 lire sui lavorati di titolo più domandato. Pei strafilati di Piemonte di 1° ordine da lire 81 a 83, per greggia classica 12—13 lire 74.

Olii. *Napoli.* Gli olii d'oliva si mantennero piuttosto sostenuti, per la momentanea deficienza del genere che notasi su quasi tutte le piazze. Comunque nell'intera ottava si vendettero salme millequattrocento di Gallipoli per agosto al prezzo di D. 38,90 a 38,60; in chiusura D. 39,55; e duemilacento per la scadenza futura a quello di D. 35,50 a 35,90, chiusura D. 35,35. Botti millenovecento di Gioia per agosto al prezzo di D. 102,75 e 101,50; in chiusura D. 103,50; e mille per marzo a quello di D. 94,50 e 93,75. In chiusura D. 93,50.

Pietro Bolzicco *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 27 maggio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	81.98 a	81.40
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.93 a	L. 21.04
Fiorini austr. d'argento	2.42	2.43
Bancanote Austriache	2.28.3/4	2.20.1/2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21,95 a	L. 21 98
Bancanote austriache	228.75	229.25

Sconto, Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 27 maggio

Rendita Italiana	81.—
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	260.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	22.—

Parigi 27 maggio

Rendita francese 3 0/0	75.05
» » 5 0/0	110.65
» italiana 5 0/0	74.80
Ferrovie Lombarde	152.—
» Romane	71.—
Cambio su Londra a vista	25.14.1/2
» sull'Italia	8.1/2
Consolidati Inglesi	96.15/16
Spagnolo giorno	13.—
Turca » »	9.1/4
Egiziano » »	—.—

Vienna 27 maggio

Mobiliare	222.60
Lombarde	72.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	257.50
Banca Nazionale	802.—
Napoleoni d'oro	9.56.—
Cambio su Parigi	47.50
» su Londra	119.40
Rendita austriaca in argento	65.45
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 24 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.		25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	16.70	»	18.05
Segala	»	»	17.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	23.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.—	»	—.—
» in pelo	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	13.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 maggio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	753.6	753.0	753.1
Umidità relativa	43	39	78
Stato del Cielo	misto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N E	S	calma
Vento (vel. chil.	3	1	0
Termom. centigr.	18.9	20.4	15.4

Temperatura (massima 23.9 (minima 12.8

Temperatura minima all'aperto 10.0

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Presso il nostro Recapito

VIA S. BORTOLOMIO, 14

trovansi vendibili i seguenti libri

G. Bosco — Storia Ecclesiastica	L. 1.00
G. Perrone — Del Protestantesimo	« —.50
S. Francesco di Sales — Devoti esercizi	« —.40
Segur — Risposte famigliari	« —.60
« — La Santissima Comunione	« —.20
« — Il Papa	« —.10
Vita e Novena — B. *Margherita Alacoque* .	« —.25
Pratica per onorare il S. Cuor di Maria	« —.12
La S. Via Crucis — da S. *Leonardo* da Porto Maurizio	« —.10
I Papi da S. Pietro a Pio IX	« —.25
Balan — Pio IX ed il giudizio della storia	« —.30
Biografia — Pio IX	« —.12
« — Leone XIII	« 1.12
L'elezione Popolare, del Papa, dei Vescovi e dei Parrochi	« —25
Tratti Ameni della Vita di Pio IX	« —.70

Trovasi pure il campionario: Ricordi per le 6 Domeniche di S. Luigi.

Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie

Il sottoscritto si pregia di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercatovecchio, N. 43, affinchè i Parrochi e le Fabbricerie possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

Candellieri d'ottone argentato, con base rotonda altezza C.tri 40 L. 12

detti	»	» 50	» 18
detti	»	» 60	» 20
detti con base triangolare o rot.	»	» 65	» 22
detti	»	» 70	» 25
detti	»	» 75	» 28
detti	»	» 80	» 35
detti	»	» 85	» 40
detti	»	» 90	» 45
detti	»	» metri 1	» 55

Lampade argentate e dorate diam. C.tri 16 » 20

dette	» 20	» 30
dette	» 24	» 35
dette	» 28	» 40
dette	» 32	» 50

Più grandi prezzi in proporzione.

Reliquiari d'ottone argentati (nuovo modello) con base di legno dorato,

oppure di ottone argentato altezza C.tri 58 » 15

detti	»	» 65	» 20
detti	»	» 70	» 25
detti	»	» 80	» 30
detti	»	metri 1	» 40
detti con dorature	»	» 1	» 55

Tabelle con cornice liscia L. 15

dette lavorate piccole » 20 a 25

dette più grandi » 30

Vasi *da palme*, (nuovissimo modello) altezza C.tri 16 L. 4

detti	»	» 23	» 6
detti	»	» 28	» 8
detti	»	» 33	» 12

Turiboli con navicella L. 30 a 40

Lanternini cadauno » 25 a —

detti *bilancia* » » 28 a —

Croci per asta da pennoni » 30 a 40

dette per altari » 10 a 40

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapetti d'altare ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30/00.

Agli acquirenti che pagano per pronta cassa dà sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5/00.

Il sottoscritto pregiasi inoltre di portare a cognizione dei M. R.di Parrochi e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisce qualsiasi lavoro in metallo, e mentre assicura che nulla lascierà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata delle argentature, confida che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

LUIGI CANTONI

Argentiere e ottoniere, Via Mercatovecchio, 43 — Udine.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 00 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80, *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stellù e Mohammed*: Volumi 3. L. 1,50. *Beatrice Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione,** sciarade, indovinelli sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodico Ore Ricreative, **La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea in Bologna,** riceverà in dono 5 copia dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.